



**CONSORZIO POLIZIA MUNICIPALE PADOVA OVEST**  
**Tra i Comuni di Selvazzano Dentro, Rubano, Mestrino, Cervarese S. Croce e Veggiano**

**REGOLAMENTO SPECIALE**  
**DEL CORPO POLIZIA MUNICIPALE**  
**(Con allegato il Regolamento concernente l'armamento)**

## INDICE

### CAPO I° - DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 - La polizia locale
- Art. 2 - Istituzione del Corpo di Polizia Municipale. Disposizioni generali e di rinvio
- Art. 3 - Finalità, ambito territoriale e compiti della Polizia Municipale
- Art. 4 - Funzioni di Polizia Giudiziaria
- Art. 5 - Funzioni di Polizia Stradale
- Art. 6 - Funzioni di Pubblica Sicurezza
- Art. 7 - Collaborazione con le altre forze di polizia

### CAPO II° - ORDINAMENTO DEL CORPO

- Art. 8 - Svolgimento del servizio
- Art. 9 - Requisiti speciali per l'accesso dall'esterno mediante concorso.
- Art. 10 - Qualifiche
- Art. 11 - Organico
- Art. 12 - Dipendenza gerarchica
- Art. 13 - Funzioni ed attribuzioni del Comandante del Corpo
- Art. 14 - Compiti degli Istruttori Direttivi Capo Area
- Art. 15 - Compiti dei Coordinatori ed Addetti al controllo.
- Art. 16 - Disposizioni comuni per tutti gli Operatori di Polizia Municipale

### CAPO III° - DISTACCHI - COMANDI - MOBILITA - INCARICHI

- Art. 17 - Mutamento di mansioni
- Art. 18 - Mobilità interna ed esterna
- Art. 19 - Missioni ed operazioni esterne
- Art. 20 - Distacchi e Comandi
- Art. 21 - Incarichi

### CAPO IV° - NORME DI COMPORTAMENTO

- Art. 22 - Disciplina in servizio
- Art. 23 - Gerarchia all'interno del Corpo
- Art. 24 - Istanze e reclami
- Art. 25 - Saluto
- Art. 26 - Obblighi al termine del servizio
- Art. 27 - Obbligo di comunicare la residenza e reperibilità
- Art. 28 - Segreto d'ufficio
- Art. 29 - Cura della persona e dell'uniforme
- Art. 30 - Foggia dell'uniforme
- Art. 31 - Uso, custodia e conservazione di armi, attrezzature e documenti
- Art. 32 - Foglio di servizio giornaliero
- Art. 33 - Orari e turni di servizio
- Art. 34 - Obbligo dell'avviso in caso di assenza
- Art. 35 - Congedo ordinario
- Art. 36 - Corsi di aggiornamenti e formazione
- Art. 37 - Servizi in abito civile
- Art. 38 - Armamento
- Art. 39 - Strumenti e mezzi operativi
- Art. 40 - Tessera di riconoscimento e placca di servizio

Art. 41- Veicoli in dotazione

## CAPO V° - PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL PERSONALE

Art. 42 - Encomi ed elogi

Art. 43 - Sanzioni disciplinari

## CAPO VI° - NORME FINALI

Art. 44 - Scorta d'Onore

Art. 45 - Bandiera del corpo

Art. 46 - Festa del Corpo

Art. 47 - Rinvii

Art. 48 - Entrata in vigore del Regolamento

## ALLEGATI:

A - Uso dei mezzi motorizzati

B - Regolamento sull'armamento del Corpo di Polizia Municipale

C - Regolamento per la fornitura del vestiario al personale appartenente al Corpo di Polizia Municipale

## CAPO I°

### DISPOSIZIONI GENERALI

#### Art. 1 - La Polizia Locale.

La Polizia Locale costituisce il complesso delle attività di vigilanza che vengono espletate dagli organi istituzionali del Comune nell'ambito del proprio territorio e che non siano attribuite o riservate dalla legge alle Autorità dello Stato.

L'attività di Polizia Locale è diretta all'applicazione delle misure amministrative di prevenzione e repressione a protezione della comunità e delle istituzioni da ogni azione dei soggetti giuridici pubblici e privati.

#### Art. 2 - Istituzione del Corpo Polizia Municipale. Disposizioni generali e di rinvio.

Per l'espletamento delle funzioni di cui al precedente art. 1, i Comuni firmatari di apposita Convenzione hanno istituito, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 142/90, ora artt. 30 e 31 del D.Lgs. n. 267/00, il Consorzio Polizia Municipale, previsto dagli artt. 1 e 7 della legge n. 65/1986 e dell'art. 2 della L.R. Veneteo n. 40/1988.

Nel suo ambito, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 7.1 della legge n. 65/1986, viene istituito il Corpo di Polizia Municipale.

Il funzionamento del Consorzio di Polizia Municipale è disciplinato dalle disposizioni contenute nello Statuto e nella Convenzione istitutiva. Lo stato giuridico ed economico del personale degli EE.LL. è regolato dagli accordi di comparto già emanati o da emanare, in esecuzione delle leggi vigenti, fatte salve le norme particolari definite nel presente regolamento.

#### Art. 3 - Finalità, ambito territoriale e compiti della Polizia Municipale.

Il Corpo della Polizia Municipale è un corpo armato di polizia locale che dipende direttamente dal Consorzio Polizia Municipale. L'ambito territoriale ordinario dell'attività operativa del Corpo della Polizia Municipale è corrispondente ai territori dei Comuni Consorziati. In tale ambito il Consorzio Polizia Municipale esercita le funzioni istituzionali di Polizia Locale attribuite ai Comuni dalle leggi e dai regolamenti, ottemperando e dando esecuzione, altresì, alle disposizioni amministrative emanate dagli Enti e dalle Autorità competenti.

Nell'ambito dei territori dei comuni consorziati sono demandate alla Polizia Municipale le seguenti attribuzioni principali:

- a) curare l'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e delle altre disposizioni emanate dagli organi competenti, con particolare riguardo alle norme relative alla Polizia Urbana e Rurale, al Commercio e Annona, all'Edilizia, ai controlli di Polizia Amministrativa e, in collaborazione con le strutture operative delle U.L.S.S. e A.R.P.A.V., all'Igiene e alla Sanità Pubblica, alla tutela ambientale;
- b) svolgere i servizi di Polizia Stradale ai sensi degli artt. 11 e 12 del Codice della Strada (D. Lgs. n. 285/1992 e successive modifiche e integrazioni);
- c) vigilare affinché siano osservate le disposizioni impartite dalle singole Civiche Amministrazioni Consorziati a tutela del rispettivo patrimonio comunale;
- d) prestare opera di soccorso in caso di disastri e pubbliche calamità, nonché di privati infortuni, concorrendo con gli altri servizi operanti nel settore alle funzioni di protezione civile attribuite ai Comuni secondo le modalità previste dal Piano comunale per la

Protezione Civile;

- e) attendere ai servizi di informazione, di raccolta di notizie, di accertamento e di rilevazione a richiesta degli uffici comunali e delle altre Autorità e uffici autorizzati;
- f) assolvere le funzioni di Polizia Amministrativa attribuite ai Comuni dal D.P.R. n. 616/77 e successive modifiche e integrazioni;
- g) prestare servizio d'ordine, di vigilanza, di scorta e di rappresentanza richiesti per l'espletamento dei compiti istituzionali dei Comuni;
- h) cooperare, nei limiti e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge, al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, per assicurare l'incolumità e la tutela delle persone.
- i) vigilare affinché siano osservate le norme concernenti il decoro e la quiete pubblica;
- l) accertare e perseguire gli illeciti amministrativi, curandone le procedure fino alla completa definizione o secondo le disposizioni interne;
- m) ottemperare alle disposizioni di servizio e alle attribuzioni di propria competenza;
- n) segnalare le deficienze e gli inconvenienti rilevati nei servizi pubblici e le cause di pericolo per l'incolumità pubblica.

Gli appartenenti alla Polizia Municipale, per la particolare natura dei servizi svolti e per la possibilità che hanno di venire a conoscenza di notizie utili per l'espletamento dei compiti istituzionali e per il miglioramento dei servizi comunali, devono riferire o segnalare tempestivamente ogni notizia a tale scopo rilevante.

Art. 4 - Funzioni di Polizia Giudiziaria.

Il personale che svolge servizio di Polizia Municipale, nell'ambito territoriale dei Comuni Consorziati e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita, ex lege, funzioni di Polizia Giudiziaria, assumendo a tal fine la qualità di Agente di Polizia Giudiziaria (riferita agli Agenti) e di Ufficiale di Polizia Giudiziaria (riferita agli addetti al coordinamento e al controllo), così come stabilito all'art. 5 della legge 7 marzo 1986 n. 65.

Art. 5 - Funzioni di Polizia Stradale.

Il personale del Corpo di Polizia Municipale esercita il servizio di Polizia Stradale nell'ambito territoriale dei Comuni Consorziati, ai sensi dell'art. 12 del vigente Codice della Strada.

Costituiscono servizio di Polizia Stradale:

- a) la prevenzione e l'accertamento dei reati e degli illeciti amministrativi in materia di circolazione stradale;
- b) la rilevazione degli incidenti stradali;
- c) la predisposizione e l'esecuzione dei servizi diretti a regolare il traffico;
- d) la scorta per la sicurezza della circolazione;
- e) la tutela e il controllo sull'uso della strada.

Concorre, altresì, alle operazioni di soccorso e di ausilio degli utenti in genere. Collaborare, se necessario, all'effettuazione di rilevazioni per studi sul traffico.

Art. 6 - Funzioni di Pubblica Sicurezza.

Il personale che svolge servizio di Polizia Municipale, nell'ambito territoriale dei Comuni Consorziati e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita anche funzioni ausiliarie

di pubblica sicurezza, assumendo indistintamente la qualità di Agente di Pubblica Sicurezza.

A tale scopo, previa comunicazione del Presidente del Consorzio, il Prefetto, dopo aver accertato il possesso dei requisiti previsti dal punto 2 dell'art. 5 della legge n. 65/86, conferisce al predetto personale la qualità di Agente di Pubblica Sicurezza.

Art. 7 - Collaborazione con le altre forze di Polizia.

Il personale che svolge servizio di Polizia Municipale, nell'ambito del territorio dei Comuni Consorziati e nei limiti delle proprie attribuzioni, collabora in via generale con le altre forze di Polizia nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo le intese e direttive del Presidente del Consorzio. Qualora venga avanzata esplicita motivata richiesta da parte delle competenti Autorità per particolari operazioni, tale collaborazione potrà avvenire previa autorizzazione del Presidente del Consorzio. La predetta autorizzazione potrà essere data dal Comandante del Corpo nei casi di particolare urgenza, ma del fatto dovrà essere data notizia al Presidente del Consorzio appena possibile.

## CAPO II°

### ORDINAMENTO DEL CORPO

Art.8 - Svolgimento del servizio.

Ai fini dell'assolvimento dei compiti istituzionali, il Consorzio è organizzato secondo criteri di funzionalità e di economicità in rapporto ai servizi richiesti dai singoli Comuni, nel rispetto dei principi ispirati dalle Civiche Amministrazioni e delle norme che regolano il servizio e i compiti della Polizia Municipale.

Art. 9 - Requisiti speciali per l'accesso dall'esterno mediante concorso.

Oltre ai requisiti generali previsti dalle norme di legge e dal regolamento dei concorsi del Consorzio, l'accesso mediante concorso al Corpo Polizia Municipale del Consorzio è subordinato al possesso dei seguenti requisiti specifici:

a) limiti di età:

- categoria "C": età non superiore a 29 anni;
- categoria "D": età non superiore a 32 anni;
- Direttore - Comandante: nessun limite;
- non si applicano le elevazioni previste dalle leggi;

b) requisiti necessari per la nomina ad Agente di P.S., ossia:

- godimento diritti civili e politici;
- non aver subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo, anche irrogata con sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento);
- non essere stato e non essere attualmente sottoposto a misure di prevenzione;
- non essere stato espulso dalle Forze armate o da Corpi militarmente organizzati, o destituito dai pubblici uffici;
- non avere prestato servizio civile ai sensi legge 8.7.1998 n° 230 (a coloro che sono stati ammessi a prestare servizio civile è vietato partecipare ai concorsi per impieghi che comportino l'uso delle armi ( legge 8.7.1998 n° 230 art. 15 comma 7);

c) posizione regolare riguardo agli obblighi di leva o di servizio militare;

d) possesso di abilitazione alla guida di autovetture e motocicli senza limite di cilindrata;

e) disponibilità incondizionata al porto delle armi di ordinanza, alla conduzione di tutti i veicoli e all'uso di tutti gli strumenti in dotazione al Corpo di Polizia Municipale;

f) requisiti psichico-fisici:

- 1) idoneità fisica e psichica al servizio di Polizia Municipale con profilo di Agente di P.S. e Motociclista;
- 2) senso cromatico e luminoso normale, campo visivo normale, visione notturna sufficiente, visione binoculare e stereoscopica sufficiente. È da considerare anormale il senso cromatico che non consenta la visione dei colori fondamentali. Sono ammesse correzioni chirurgiche delle ametropie purché compatibili con il raggiungimento dei requisiti visivi previsti;
- 3) visus non inferiore a 10 decimi in ciascun occhio, anche con correzione, purché non superiore alle 3 diottrie complessive e in particolare per la miopia, l'ipermetropia, astigmatismo semplice (miopico o ipermetropico), 3 diottrie in ciascun occhio, per l'astigmatismo composto e misto 3 diottrie quale somma dei singoli vizi, fermo restando che il visus ad occhio nudo per ciascun occhio non deve essere inferiore al valore di 5 decimi;

- 4) funzione uditiva con soglia audiometrica media sulle frequenze 500-1000-2000-4000 Hz all'esame audiometrico in cabina silente, non superiore a 30 decibel all'orecchio che sente di meno e a 15 decibel all'altro (perdita percentuale totale binauricolare entro il 20%);
- 5) sono da considerare imperfezioni e infermità psico-fisiche che comportano l'esclusione dalle procedure concorsuali quelle di seguito specificate:
- l'alcoolismo, le tossicomanie, le intossicazioni croniche di origine esogena;
  - disfonie e balbuzie; otite media purulenta cronica anche se non complicata e monolaterale, perforazione timpanica; sordità unilaterale; ipoacusie monolaterali permanenti con una soglia audiometrica media sulle frequenze 500-1000-2000-4000 Hz superiore a 30 decibel; ipoacusie bilaterali permanenti con una soglia audiometrica media sulle frequenze 500-1000-2000-4000 Hz superiore a 30 decibel dall'orecchio che sente di meno, oppure superiore a 45 decibel come somma dei due lati (perdita percentuale totale binauricolare superiore al 20% ); deficit uditivi da trauma acustico con audiogramma con soglia uditiva a 4000 Hz, superiore a 50 decibel (trauma acustico lieve secondo Klochoff); malformazioni ed alterazioni congenite ed acquisite dell'orecchio esterno, dell'orecchio medio, dell'orecchio interno, quando siano causa di rilevanti disturbi funzionali; malformazioni ed alterazioni acquisite del naso e dei seni paranasali, di faringe, laringe e trachea, quando causino importanti disturbi funzionali;
  - le malformazioni, disfunzioni, patologie ed esiti di lesioni di palpebre e ciglia (anche se limitate ad un solo occhio), le malformazioni, malattie croniche e gli esiti di lesioni di ghiandole e vie lacrimali quando siano causa di rilevanti disturbi funzionali. I disturbi della motilità del globo oculare quando causino diplopia o i deficit visivi suddetti, o qualora producano alterazioni della visione binoculare (soppressione );
  - le malformazioni e gli esiti di patologie o lesioni di labbra, lingua, tessuti molli della bocca, o di malformazioni, lesioni o interventi chirurgici correttivi le patologie del complesso maxillo facciale o dell'articolazione temporo-mandibolare che producano gravi disturbi funzionali;
  - le malformazioni ed esiti di patologie dell'apparato masticatorio che determinino rilevanti disturbi funzionali. Rientrano in questo gruppo: mancanza o inefficienza (per parodontopatie, carie distruente o anomalie dentarie) del maggior numero di denti, o di almeno otto tra incisivi e canini; le malocclusioni dentali con segni clinici o radiologici di patologia dentale o paradentale; gli estesi impianti dentali con segni clinici e radiologici di perimplantite. La protesi efficiente va considerata sostitutiva del dente mancante, così come l'impianto dentario viene considerato sostitutivo del dente mancante solo se non presenta segni clinici o radiologici di perimplantite ed inefficienza;
  - le infermità dell'apparato neuro-psichico: malattie del sistema nervoso centrale o periferico e loro esiti di rilevanza funzionale; infermità psichiche invalidanti, psicosi e psico-nevrosi anche pregresse; personalità psicopatologiche ed abnormi; epilessia;
  - malattie croniche dei testicoli, arresto di sviluppo, assenza o ritenzione bilaterale; idrocele; varicocele voluminoso; incontinenza urinaria;
  - disarmonie somatiche e costituzionali di grado rilevante quali l'obesità ( $IMC > 30$  Kg/m<sup>2</sup>) e la gracilità costituzionale ( $IMC < 20$  Kg/m<sup>2</sup>);

- ❑ i difetti del metabolismo glicidico, lipidico e protidico. Rientrano in questo gruppo: diabete mellito di tipo I e di tipo II; ipercolesterolemia (colesterolemia totale > 280 mg/dl, e/o indicazione al trattamento con statine e/o altri ipocolesterolemizzanti orali), ipertrigliceridemie (Trigliceridemia totale > 250 mg/dl o trattamento con farmaci), Iperlipidemie miste; fenilchetonuria, alcaptonuria, omocistinuria, ossaluria e simili;
- ❑ le endocrinopatie. Rientrano in questo gruppo: malattie del sistema ipotalamo-ipofisario; ipogonadismi primitivi e secondari; malattie del corticosurrene; sindromi tiroidee (M. di Basedow, gozzo multinodulare tossico, ipotiroidismi) e altre malattie della tiroide in terapia ormonale soppressiva o sostitutiva; feocromocitoma, paraganglioma; malattie delle paratiroidi;
- ❑ i deficit quantitativi e qualitativi degli enzimi. Rientrano in questo gruppo: glicosuria normoglicemica (due determinazioni in due settimane); Sindrome di Gilbert con bilirubinemia diretta > 5 mg/dl; deficit, anche parziale, di G6PDH; diabete insipido; porfirie, glicogenosi, tesaurismosi, sindrome di Ehlers-Danlos, S. di Marfan;
- ❑ le malattie da agenti infettivi e da parassiti che siano causa di limitazioni funzionali o siano accompagnate da grave e persistente compromissione delle condizioni generali o della crasi ematica o che abbiano caratteristica di cronicità e/o evolutività. Rientrano in questo gruppo: la tubercolosi polmonare ed extrapolmonare ed i suoi esiti, ad esclusione del complesso primario; il morbo di Hansen; la sifilide; la positività per HIV; la positività per HBV o per HCV che non sia accompagnata a epatopatia cronica, non è causa di non idoneità;
- ❑ le malattie primitive del sangue e degli organi ematopoietici di apprezzabile entità (la microcitemia costituzionale non è causa di esclusione in base alla presenza di Hb >11g/dl, regolare sviluppo somatico, assenza di splenomegalia, assenza di segni di emolisi);
- ❑ le malattie secondarie del sangue e degli organi ematopoietici;
- ❑ l'asma bronchiale allergico e le altre gravi allergie, anche in fase asintomatica, debitamente accertate e/o documentate. Rientrano in questo gruppo: soggetti che presentino alle prove di funzionalità respiratoria valori di VEMS < all'80% teorico per età o che, con prove di funzionalità respiratoria negativa presentino test di stimolazione bronchiale aspecifico con metacolina con PD 20% FEV1 < 800 microgrammi; rinite con PFR basali con VEMS < 80% del teorico o, se nella norma, con test di broncprovocazione con metacolina che ricada nei suddetti limiti; soggetti allergici stagionali con PFR basali con VEMS < 80% del teorico o, se nella norma, con test di broncprovocazione con metacolina che ricada nei suddetti limiti;
- ❑ le sindromi di immunodeficienza anche in fase asintomatica, quali l'agammaglobulinemia, le ipogammaglobulinemie, difetti di classi e sottoclassi anticorpali, incluse le IgA, difetti dell'immunità cellulare specifica ed aspecifica, difetti del complemento;
- ❑ le malattie sistemiche del connettivo (LES, artrite reumatoide, S. di Sjogren, la panarterite nodosa, la dermatomiosite, la polimiosite, la connettivite mista);
- ❑ i tumori maligni;
- ❑ i tumori benigni ed i loro esiti, quando per estensione, sede, volume o numero,

producano rilevanti alterazioni strutturali *e/o* funzionali;

- ❑ le malattie croniche dei bronchi e dei polmoni; le malattie delle pleure ed i loro esiti rilevanti, i dismorfismi della gabbia toracica con alterazioni funzionali respiratorie. Rientrano in questo gruppo: lo stato di male asmatico, le bronchiectasie, le bronchiti croniche, l'enfisema, la malattia bollosa del polmone, il documentato pneumotorace spontaneo recidivante, gli esiti anche lievi di pleurite non tubercolare con alterazioni funzionali, l'obliterazione del seno costofrenico, la scissurite aspecifica; gli esiti di traumatismi toracici con alterazioni funzionali;
- ❑ le malformazioni e le anomalie di posizione o i loro esiti, del tubo digerente, del fegato e delle vie biliari, del pancreas e del peritoneo. comprese tutte le ernie viscerali (inclusa l'ernia jatale), ad esclusione della punta d'ernia inguinale;
- ❑ le malformazioni e le anomalie di posizione o i loro esiti, del tubo digerente, del fegato e delle vie biliari, del pancreas e del peritoneo, che per natura sede e grado, producano rilevanti disturbi funzionali;
- ❑ gli esiti di intervento chirurgico con perdita totale o parziale di un viscere, indipendentemente dallo stato funzionale (gli esiti di appendicectomia sono esclusi);
- ❑ le malformazioni, malposizioni, patologie ed esiti del rene, pelvi, uretere, vescica ed uretra, che siano causa di importanti alterazioni funzionali. Rientrano in questo gruppo: agenesia renale, reni sovranumerari con vascolarizzazione ed apparato escretore propri, anomalie di forma (rene a ferro di cavallo, rene multicistico, rene a spugna) di sede ( ectopia pelvica congenita, ptosi renale di 3° grado), o ptosi renale di 1° e 2° grado con importanti alterazioni funzionali; malattie croniche del rene quali le nefropatie congenite (rene policistico), le glomerulonefriti e le pielonefriti croniche; le litiasi delle vie urinarie con dilatazione a monte dell'apparato escretore *e/o* con ripercussione sulla funzionalità renale; anomalie di numero forma e sede di pelvi ed uretere, che comportino ostruzione al deflusso urinario con dilatazione a monte o alterazione della clearance della creatinina; le malformazioni e le malattie della vescica escluse le semplici forme batteriche e parassitarie senza esiti; le malformazioni, stenosi e dilatazione dell'uretra con manifesti disturbi della minzione;
- ❑ le malformazioni e malposizioni del cuore e dei grossi vasi; le malattie dell'endocardio, del miocardio, dell'apparato valvolare, del pericardio, dei grossi vasi ed i loro esiti. Rientrano in questo gruppo: destrocardia, cardiopatie congenite e loro esiti; trapianto cardiaco, le protesi vascolari, le protesi valvolari, gli esiti di interventi riparativi *e/o* sostitutivi sulle strutture valvolari e sui grossi vasi; gli esiti di correzione di difetti e malattie cardiaci, vascolari e coronarici, con angioplastica, con o senza apposizione di stent, o con altra procedura interventistica percutanea; le patologie valvolari (incluso prolasso della mitrale, valvola aortica bicuspidata senza alterazioni emodinamiche), le stenosi valvolari; le insufficienze valvolari che non siano riconducibili alla normalità per età; gli esiti di pericardite, miocardite ed endocardite, la pregressa endocardite, la pregressa miocardite;
- ❑ le gravi turbe del ritmo cardiaco e le anomalie del sistema di conduzione specifico di conduzione. Rientrano in questo gruppo: le pre-eccitazioni

ventricolari, compresa la conduzione AV accelerata, se espressione di anomalie del sistema specifico di conduzione; il blocco di branca sinistro completo; il blocco AV di I° e II° grado che non siano espressione di adattamento

cardiovascolare, *e/o* in assenza di ulteriori dati clinico-strumentali che controindichino l'impiego con rilevante impegno fisico; il blocco A V di III° grado; la presenza di pace-maker o altri dispositivi per la terapia elettrica della aritmie; pregressi interventi di ablazione di via anomala, o di foci elettrici anomali, anche se senza esiti funzionali; l'extrasistolia ventricolare in presenza di cardiopatia organica *e/o* con chiara correlazione con lo sforzo fisico *e/o* con aspetti elettrofisiologici considerati a rischio, o che abbisognino di terapia antiaritmica; le aritmie sopraventricolari frequenti *e/o* ripetitive clinicamente rilevanti o che abbisognino di terapia antiaritmica;

- ❑ l'ipertensione arteriosa, anche se ben compensata da terapia farmacologica;
- ❑ le angiodisplasie, le altre patologie di arterie, di capillari, e vasi linfatici con disturbi trofici *e/o* funzionali. Le patologie venose e loro esiti, con disturbi trofici e funzionali;
- ❑ le alterazioni congenite ed acquisite, croniche, della cute e degli annessi cutanei, estese o gravi o che, per sede ed estensione, determinino rilevanti alterazioni funzionali o fisiognomiche;
- ❑ le patologie e loro esiti, anche se di natura traumatica, dell'apparato muscolo-scheletrico, delle strutture capsulo-legamentose, tendinee, aponeurotiche e sinoviali, che siano causa di rilevanti alterazioni funzionali. Rientrano in questo gruppo: malattie endocrino-metaboliche, infiammatorie, osteodistrofiche, osteocondrosiche e sistemiche; scoliosi rilevanti la schisi ampia di almeno due archi vertebrali, ed "altre malformazioni causa di rilevanti limitazioni funzionali; le ernie discali e loro esiti chirurgici; le discopatie se associate a segni clinici *e/o* strumentali di sofferenza radicolare. La presenza di endo ed artroprotesi di importanti articolazioni: la sola presenza di mezzi di osteosintesi, in assenza di segni clinici *e/o* radiografici di intolleranza o di importante limitazione funzionale, non è causa di non idoneità. Mancanza o perdita funzionale permanente di un dito della mano, o delle falangi ungueali delle ultime quattro dita di una mano, falangi ungueali di cinque dita fra le mani, escluse quelle dei pollici, un alluce, due dita di un piede. Dismetria fra gli arti inferiori superiore a 3 cm, ginocchio valgo con distanza intermalleolare > a 6 cm, ginocchio varo con distanza intercondiloidea > 8 cm, sinostosi tarsale e radioulnare, piede cavo o piatto di grado elevato, alluce valgo, dito a martello con sublussazione metatarso falangeo, le dita sovranumerarie;
- ❑ le imperfezioni o infermità non specificate nel suddetto elenco, ma che rendano palesemente il soggetto non idoneo a svolgere il servizio di polizia municipale senza limitazioni di impiego.

Le patologie acute intercorrenti fanno rinviare il giudizio di idoneità.

#### h) requisiti attitudinali:

- un livello evolutivo che consenta una valida integrazione della personalità con riferimento alla maturazione, alla esperienza di vita, ai tratti salienti del carattere ed al senso di responsabilità;
- un controllo emotivo contraddistinto dalla capacità di contenere i propri atti impulsivi e che implichi l'orientamento dell'umore, la coordinazione motoria e la sintonia delle

reazioni;

- capacità intellettiva che consenta di far fronte alle situazioni nuove con soluzioni appropriate, sintomatica di una intelligenza dinamico-pratica, di capacità di percezione

e di esecuzione e delle qualità attentive;

- una adattabilità che scaturisce dal grado di socievolezza, dalla predisposizione al gruppo, ai compiti ed all'ambiente di lavoro;
- personalità sufficientemente matura con stabilità del tono dell'umore, della capacità di controllare le proprie istanze istintuali, di uno spiccato senso di responsabilità, avuto riguardo alle capacità di critica e di autocritica ed al livello di autostima.

L'accertamento dei requisiti psico-fisici ed attitudinali viene effettuato tramite l'U.L.S.S. o il medico competente per la sorveglianza sanitaria di cui al D.Lgs. n. 626/1994.

Art. 10 - Qualifiche.

Il Corpo di Polizia Municipale si articola nelle qualifiche funzionali istituite e previste nella dotazione organica approvata dall'Assemblea consortile.

I simboli distintivi di grado attribuiti a ciascun addetto alla polizia municipale, in relazione alla qualifica e funzioni conferite, sono indicati negli allegati C e C 1 della L.R. 20.12.91 n. 33.

Art. 11- Organico.

L'organico del Corpo di Polizia Municipale è quello che risulta dalla dotazione approvata dall'Assemblea del Consorzio. Esso è soggetto a revisione periodica, in conformità ai criteri indicati dall'art. 7, comma 2 della legge 7.3.1986 n. 65, nonché dalle norme generali in materia di organici.

Art. 12 - Dipendenza gerarchica.

La titolarità in materia di Polizia Locale permane ai Sindaci dei rispettivi Comuni del Consorzio, avvalendosi del Corpo Polizia Municipale del Consorzio. Agli stessi spetta l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge e dai regolamenti per l'assolvimento del servizio di Polizia Locale.

Il Presidente del Consorzio, nello svolgimento delle funzioni di polizia municipale, impartisce le direttive di massima e vigila sull'espletamento del servizio.

Il Comandante è responsabile verso il Presidente del Consorzio dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo del Corpo di Polizia Municipale; risponde invece ai singoli Sindaci dei Comuni consorziati sull'operato del Corpo nei rispettivi territori. Al Comandante devono essere trasmesse, pertanto, tutte le istanze, atti, segnalazioni e richieste di intervento.

Ai singoli operatori di Polizia Municipale è vietato corrispondere direttamente alle richieste di intervento, salvo nei casi di assoluta e comprovata urgenza o per obblighi di legge; in tale caso, dovranno darne notizia senza ritardo al Comandante del Corpo o suo sostituto.

Art. 13 - Funzioni ed attribuzioni del Comandante del Corpo.

Al Comandante compete la direzione, l'organizzazione e la formazione degli operatori del Corpo di Polizia Municipale.

E' responsabile dell'addestramento, dei servizi e della conservazione e manutenzione dei mezzi e materiali in dotazione al Corpo.

Emette ordini di servizio nell'ambito ed in dipendenza delle norme regolamentari e dispone servizi ispettivi tendenti ad accertare il rispetto, da parte dei dipendenti operatori di Polizia Municipale, delle norme del presente Regolamento e delle direttive impartite circa le modalità di espletamento del servizio.

Presenta alle Amministrazioni Comunali eventuali proposte atte a migliorare le attività ed i servizi comunali, con particolare riguardo a quelli inerenti alla polizia locale.

Provvede agli interventi richiesti dai casi di emergenza con i mezzi a sua disposizione, segnalando, non appena possibile, le iniziative adottate al Sindaco competente territorialmente.

Adotta o propone riconoscimenti in favore del personale che ne sia risultato meritevole per particolare comportamento in servizio, così come adotta o propone le sanzioni disciplinari nei confronti di chi viola i doveri in servizio.

Provvede, altresì, alle seguenti attività:

- a) studio, ricerca ed elaborazione di programmi, piani e progetti;
- b) controllo e verifica dei risultati complessivi conseguenti all'attività del Corpo;
- c) curare il mantenimento di relazioni ottimali con le Amministrazioni comunali consorziate, con l'Autorità Giudiziaria, con i Comandi dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato e delle altre forze di polizia in genere;
- d) curare la corretta procedura nella formazione degli atti di competenza del Corpo di Polizia Municipale;
- e) esprimere pareri sui progetti, programmi, atti e provvedimenti richiesti dalle Amministrazioni comunali consorziate;
- f) rappresenta il Corpo in occasione di manifestazioni pubbliche;
- g) eseguire le mansioni e i compiti previsti dallo Statuto del Consorzio e più in generale il ruolo e funzioni della dirigenza di cui al T.U. n. 267/00 e al D.Lgs. n. 165/01.

Il Comandante è tenuto a garantire una presenza in servizio non inferiore a 36 ore settimanali, nonché l'assistenza per il funzionamento degli organi elettivi del Consorzio.

Art. 14 – Compiti degli Istruttori Direttivi Capo Area.

Nell'espletamento delle proprie attribuzioni, il Comandante si avvale della collaborazione dei Capo Area di vigilanza, che dovrà essere espletata nel rispetto delle disposizioni impartite e degli incarichi affidati, in conformità delle attribuzioni, funzioni e responsabilità riportate per ciascuna qualifica e per i profili professionali indicati nei contratti di lavoro.

In particolare, i Capo Area coadiuvano il Comandante nella direzione e nel controllo del servizio a loro affidato, e il più anziano di servizio lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Sono responsabili dell'attività svolta nelle strutture cui sono direttamente preposti, della realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati, nonché nella gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali ad essi assegnate. All'inizio di ogni anno, presentano al Comandante una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente.

Altri compiti dei Capo Area, nell'ambito delle strutture operative loro assegnate:

- a) coordinare i nuclei operativi anche emanando disposizioni di servizio e stabilendo le modalità d'esecuzione;
- b) fornire istruzioni normative ed operative al personale subordinato;
- c) garantire la disciplina del personale, adottando gli opportuni provvedimenti per ottenere i risultati richiesti;
- d) curare la formazione professionale e l'aggiornamento del personale dipendente;
- e) assegnare al personale subordinato i servizi secondo le necessità ed in ottemperanza alle direttive impartite dal Comandante;
- f) curare i rapporti ed il coordinamento degli interventi con altri enti a livello di competenza territoriale (altre forze di polizia, uffici comunali, U.L.S.S., ecc.).

Art. 15 - Compiti dei Coordinatori ed Addetti al controllo.

I coordinatori ed addetti al controllo dovranno essere in grado di curare la preparazione professionale degli operatori di Polizia Municipale a loro subordinati. Essi sono responsabili dell'andamento del servizio nei nuclei operativi di loro competenza, nonché del comportamento degli operatori sottoposti. Accertano la corretta esecuzione dei servizi interni ed esterni affinché l'attività svolta corrisponda alle direttive impartite. Verificano che il personale dipendente sia curato nella persona e l'uniforme sia indossata correttamente. Controllano la buona conservazione delle dotazioni. Riferiscono giornalmente al Capo Area le novità riscontrate nel corso dell'espletamento del servizio; nei casi più rilevanti dovrà essere redatto rapporto scritto. Espletano ogni altro incarico loro affidato, nell'ambito dei compiti istituzionali, dai superiori cui rispondono direttamente.

Art. 16 - Disposizioni comuni per tutti gli Operatori di Polizia Municipale.

Gli operatori di Polizia Municipale devono prestare interamente la loro opera nell'interesse del servizio e della Pubblica Amministrazione, osservando nel disimpegno delle loro attribuzioni diligente attività e avendo cura di svolgere le proprie mansioni nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni e direttive impartite.

Detti operatori, nei rapporti tra loro, qualunque sia la qualifica, dovranno attenersi a criteri di buona, proficua e continua collaborazione onde assicurare il massimo rendimento in servizio.

Il personale di Polizia Municipale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora fissata sul foglio di servizio giornaliero, presso il Comando o, in casi eccezionali, nel luogo stabilito dai superiori, nella tenuta prescritta e in perfetto ordine nella persona e nell'uniforme. Ogni operatore dovrà pertanto informarsi e controllare preventivamente l'orario, il tipo di servizio da svolgere e le modalità esecutive.

Il personale è tenuto al segreto d'ufficio sugli affari trattati o dei quali sia venuto a conoscenza per ragioni di servizio; deve inoltre osservare l'orario di servizio, essere rispettoso verso i superiori, cortese con i colleghi e i collaboratori, tenere costantemente sia in pubblico che in privato contegno ineccepibile in modo da ispirare fiducia e rispetto nei confronti del Corpo. E' fatto divieto di fumare in tutti i locali in uso al Consorzio.

Alla ripresa del servizio, dopo qualsiasi assenza, gli operatori sono tenuti a prendere visione delle disposizioni nel frattempo emanate.

Salvo casi eccezionali individuati dal Presidente del Consorzio, gli operatori di Polizia Municipale non possono essere impiegati in incarichi diversi da quelli relativi ai compiti di istituto propri della P. M., nell'ambito della normativa vigente.

Gli operatori sono tenuti ad intervenire per reprimere ogni violazione di legge, di regolamenti e delle ordinanze comunali.

E' assicurata parità di genere tra gli operatori appartenenti ai due sessi.

## CAPO III°

### DISTACCHI-COMANDI-MOBILITA'-INCARICHI

Art. 17 - Mutamento di mansioni.

Il personale addetto alla Polizia Municipale riconosciuto fisicamente inidoneo in via permanente allo svolgimento delle mansioni attribuite alla Polizia Municipale, non potrà essere dispensato dal servizio prima che venga esperito ogni utile tentativo per recuperarlo al servizio attivo, in mansioni diverse, possibilmente di profilo corrispondente alla medesima qualifica funzionale o immediatamente inferiore.

Detto mutamento di mansioni sarà regolato in conformità alle disposizioni dell'istituto in questione, per cui, dal momento del nuovo inquadramento, il dipendente seguirà la dinamica retributiva della nuova qualifica funzionale senza alcun riassorbimento del trattamento in godimento.

Art 18 - Mobilità interna ed esterna.

All'interno del Corpo vige il principio della mobilità e l'assegnazione alle varie Aree, nuclei ed uffici avviene su designazione del Comandante.

Per la mobilità esterna si applicano le norme di legge e quelle previste dai contratti di lavoro.

Art. 19 - Missioni ed operazioni esterne.

Le missioni del personale al di fuori del sono autorizzate:

- a) dal Presidente del Consorzio, per soccorso in casi di pubbliche calamità o disastri, in rinforzo ad altri Corpi o servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, purchè esistano appositi piani o accordi tra le Amministrazioni interessate;
- b) dal Comandante per fini di collegamento, rappresentanza, studio e aggiornamento professionale, oppure nelle missioni che abbiano carattere contingente e urgente per prestare soccorso in pubblici o privati infortuni o calamità, fermo restando, in quest'ultimo caso, l'obbligo per il Comandante di darne tempestività comunicazione al Presidente del Consorzio.

Esclusi i soli fini di collegamento, di rappresentanza, studio e aggiornamento professionale, delle missioni ed operazioni esterne deve sempre essere data preventiva comunicazioni al Prefetto.

Le operazioni di Polizia fuori del territorio del Consorzio, di iniziativa dei singoli durante il servizio, sono consentite esclusivamente in caso di flagranza di illecito commesso nel territorio del Consorzio.

Il trattamento economico per le missioni esterne di collegamento e rappresentanza sarà quello previsto dalle disposizioni vigenti in materia. Negli altri casi i rapporti economici dovranno essere definiti nei piani o accordi di cui alla lett. a).

Art. 20 - Distacchi e Comandi.

Il personale del Corpo di Polizia Municipale può essere distaccato o comandato a prestare servizio presso altri Enti. I distacchi e i comandi devono essere deliberati dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comandante, per esigenze temporanee e purchè i compiti assegnati siano affini alle funzioni di Polizia Locale e disciplinati con gli

stessi criteri dell'organizzazione di provenienza.

L'Ente che utilizza il predetto personale comandato o distaccato dovrà rimborsare gli oneri diretti ed indiretti al Consorzio.

Art. 21 - Incarichi.

Il personale del Corpo di Polizia Municipale non può svolgere presso altri soggetti pubblici o privati attività inerenti la professione senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio.

## CAPO IV°

### NORME DI COMPORTAMENTO

#### Art. 22 - Disciplina in servizio.

Il buon funzionamento e la buona organizzazione del Corpo hanno come base una ferma disciplina che obbliga tutti gli operatori di Polizia Municipale al costante e pieno adempimento di ogni dovere inerente alla propria qualifica, alla rigorosa osservanza delle leggi, dei regolamenti e degli ordini ricevuti, al rispetto della gerarchia e alla ottemperanza scrupolosa dei doveri civili che incombono su ogni cittadino e, in particolare, sui dipendenti della Pubblica Amministrazione.

A tale scopo, nell'assicurare la disciplina, il Comandante, i Capo Area e gli addetti al coordinamento e controllo devono proporsi finalità educative e correttive per trasmettere ai dipendenti il senso del dovere, della responsabilità e della dignità nonché dell'immagine del Corpo nei confronti della collettività.

In tale specifico contesto, tenuto conto dell'esigenza di garantire la migliore qualità del servizio, ciascun appartenente al Corpo deve in particolare:

- a) collaborare con diligenza, osservando le norme del presente regolamento, le disposizioni per l'esecuzione e la disciplina del servizio impartite dal Comando anche in relazione alle norme vigenti in materia di sicurezza e di ambiente di lavoro;
- b) rispettare il segreto d'ufficio nei casi e nei modi previsti dalle norme vigenti;
- c) non utilizzare a fini privati le informazioni di cui disponga per ragioni d'ufficio;
- d) nei rapporti con il cittadino, fornire tutte le informazioni cui abbia titolo, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso all'attività amministrativa;
- e) rispettare l'orario di lavoro, adempiere alle formalità previste per la rilevazione delle presenze e non assentarsi dal luogo di lavoro senza l'autorizzazione del Comandante o chi per esso;
- f) durante l'orario di servizio, mantenere nei rapporti interpersonali e con gli utenti una condotta uniformata a principi di correttezza ed astenersi da comportamenti lesivi della dignità della persona;
- g) eseguire le disposizioni inerenti l'espletamento delle proprie funzioni o mansioni che gli siano impartiti dai superiori. Se ritiene che l'ordine sia palesemente illegittimo, il dipendente deve farne rimostranza a chi l'ha impartito, dichiarandone le ragioni; se l'ordine è rinnovato per iscritto, ha il dovere di darvi esecuzione. Il dipendente non deve, comunque, eseguire l'ordine quando l'atto sia vietato dalla legge penale o costituisca illecito amministrativo;
- h) vigilare sul corretto espletamento dell'attività del personale sottordinato ove tale compito rientri nelle proprie responsabilità;
- i) avere cura dei locali, mobili, oggetti, macchinari, attrezzi, strumenti ed automezzi a lui affidati;
- l) non valersi di quanto è di proprietà del Consorzio per ragioni che non siano di servizio;
- m) osservare scrupolosamente le disposizioni che regolano l'accesso ai locali dell'Amministrazione da parte del personale e non introdurre, salvo che non siano

debitamente autorizzate, persone estranee all'Amministrazione stessa in locali non aperti al pubblico;

n) in caso di malattia, dare tempestivo avviso al Comando, salvo comprovato impedimento.

Si intendono qui richiamate e trascritte le norme contenute nel codice di comportamento dei dipendenti delle PP.AA. di cui al D.P.C.M. 28.11.2000.

Art. 23 – Gerarchia all'interno del Corpo.

La gerarchia tra gli operatori di Polizia Municipale è determinata dalla qualifica e per medesime qualifiche dall'anzianità di servizio nella qualifica; nel caso di contemporanea assunzione, vale la precedenza nella graduatoria di merito del concorso.

Allorchè due o più operatori di Polizia Municipale sono insieme in servizio, il comando e la responsabilità sono determinati, salvo diverse disposizioni del Comando, secondo la norma riportata nel comma precedente.

Qualora gli operatori di Polizia Municipale siano stati assunti contemporaneamente per chiamata e senza l'espletamento di concorso, ovvero, se è stato espletato il concorso e si sono qualificati a pari merito, occorrerà fare riferimento alla maggiore anzianità anagrafica.

Gli appartenenti al Corpo sono obbligati ad eseguire gli ordini e le direttive impartite dai superiori gerarchici.

Art. 24 - Istanze e reclami.

Le istanze ed i reclami possono essere presentati per iscritto al Comandante del Corpo, che non può recusare di riceverli. Essi non possono essere firmati che da un solo operatore di Polizia Municipale.

Le risposte ai reclami e alle istanze presentate per iscritto sono comunicate all'interessato dal Comandante nella medesima forma e dallo stesso trasmesse per conoscenza al Presidente del Consorzio.

Art. 25 – Saluto.

Il saluto è un atto di cortesia, una manifestazione di stima e rispetto. Il saluto verso i cittadini che a lui si rivolgono o ai quali egli rivolga la parola per un qualsiasi motivo, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un dovere per ogni appartenente al Corpo.

Il personale isolato ha pertanto l'obbligo di salutare la bandiera nazionale e quelle militari, il gonfalone dei Comuni consorziati, i gonfaloni dei Comuni decorati di medaglia al valore militare e civile, il SS. Sacramento e il defunto al passaggio del corteo funebre.

Il personale è altresì tenuto a salutare i superiori gerarchici e questi a rispondere. Fra parigrado il saluto reciproco è dovere di cortesia.

Il saluto viene reso secondo le modalità previste per le forze armate, cioè portando la mano destra aperta e a dita unite all'altezza della visiera del copricapo, ed eseguito con stile rigido ed austero nei servizi d'onore e con gesto misurato e composto in tutte le altre occasioni, specie nei contatti con il pubblico.

Il personale è esonerato da tale dovere quando presta servizio di scorta, si trova a bordo di motocicli o di veicoli e durante l'espletamento del servizio di viabilità manuale.

Il reparto inquadrato deve il saluto alle persone e ai simboli sopra citati; gli onori del reparto inquadrato sono resi dal Responsabile del reparto stesso.

#### Art. 26 - Obblighi al termine del servizio.

Al termine del servizio gli operatori devono presentarsi al diretto superiore se

presente o a quello di turno in sua assenza, comunicando verbalmente la mancanza di novità ovvero gli eventuali episodi di rilevante importanza verificatisi nel corso dell'attività; in quest'ultimo caso, il dipendente compilerà gli atti previsti dalla normativa vigente o dalle disposizioni interne. Tali incombenze sono poste a carico dell'operatore di qualifica maggiore o più anziano di servizio qualora il servizio sia stato svolto in pattuglia.

Avvenimenti o fatti di particolare importanza o gravità, o che rivestono carattere di urgenza, devono essere immediatamente segnalati al Comando. Il Comandante, ove lo ritenga necessario, notizierà delle predette segnalazioni il Sindaco o l'Assessore delegato competente per territorio, ovvero le altre Autorità interessate, per i provvedimenti di competenza.

I servizi continuativi, che richiedono il cambio sul posto, impongono all'operatore di Polizia Municipale che abbia terminato il proprio turno di non lasciare il posto di servizio fino a quando non sia garantita la continuità del servizio stesso con la presenza del personale del turno successivo, o comunque, con altro sostitutivo.

#### Art. 27 - Obbligo di comunicare la residenza e reperibilità.

Gli operatori di Polizia Municipale hanno l'obbligo di comunicare al Comando la loro residenza e, ove non coincidente, la dimora temporanea, nonché ogni successivo cambiamento di abitazione.

Presso il Comando dovrà essere tenuta apposita scheda con il preciso recapito di tutti gli appartenenti al Corpo i quali, non appena a conoscenza di fatti o avvenimenti gravi, in cui la loro opera possa rendersi necessaria o utile, devono sollecitamente prendere contatto con il Comando o, se del caso, presentarsi per ricevere ordini.

Al personale di Polizia Municipale può essere fatto obbligo, a turno, di mantenere la reperibilità allo scopo di far fronte a particolari situazioni di emergenza che possono esigere la presenza del personale in servizio secondo modalità e motivazioni stabilite di volta in volta secondo necessità.

#### Art. 28 - Segreto d'ufficio.

Gli operatori di Polizia Municipale sono tenuti ad osservare il segreto d'ufficio e dovranno astenersi dal dare a chi non ne abbia titolo, anche se l'argomento o l'atto non sia segreto, notizie riguardanti servizi di istituto, pratiche o provvedimenti e operazioni di qualsiasi genere.

La diffusione delle suddette notizie potrà essere autorizzata esclusivamente dal Comandante del Corpo.

#### Art. 29 - Cura della persona e dell'uniforme.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale devono curare particolarmente la loro persona e l'aspetto esteriore, onde evitare giudizi e considerazioni negative che possono arrecare danno al prestigio e al decoro del Corpo. Ciò, va raffrontato secondo il comune senso di decoro e prestigio in relazione alla funzione che riveste l'operatore di Polizia Municipale.

Salvo che non sia diversamente prescritto con ordine di servizio del Comandante, gli operatori di Polizia Municipale in servizio devono vestire l'uniforme regolare e completa,

portando, qualora sia stata loro assegnata, la pistola d'ordinanza.

Il personale appartenente al Corpo di Polizia Municipale, quando indossa la divisa, deve avere la massima cura dell'uniforme; i vari indumenti debbono essere indossati nei tempi e modi prestabiliti, curando in ogni caso l'uniformità della divisa tra gli operatori che svolgono il servizio unitamente o nello stesso luogo.

E' vietato apportare modifiche all'uniforme, indossare indumenti e fare uso di accessori non prescritti o altro che possa incidere negativamente sull'immagine formale dell'uniforme assegnata o sia improprio nell'ambito della difesa personale. A titolo esemplificativo, si citano tatuaggi e piercing qualora visibili e vistosi, monili appariscenti, nonché per le donne trucco pesante e capelli lunghi sciolti, e per gli uomini orecchino, codino, capelli lunghi e barba incolta.

#### Art. 30 - Foggia dell'uniforme

La foggia dell'uniforme, dei simboli e dei distintivi di grado sono riportati nella tabella allegata al presente regolamento, in conformità a quanto stabilito dalla normativa regionale vigente.

La fornitura dell'uniforme, degli altri capi di vestiario, nonché degli elementi accessori e di equipaggiamento, è a carico dell'Amministrazione consorziale.

Della consegna dei capi di vestiario dell'uniforme e degli accessori dovrà farsi registrazione su apposita scheda dalla quale dovrà risultare:

- tipo di capi di vestiario;
- quantità di capi dello stesso tipo;
- data di consegna.

I capi di vestiario e materiali in dotazione dovranno essere tenuti con la massima cura; eventuali deterioramenti ascrivibili a negligenza da parte dell'operatore daranno luogo ai procedimenti disciplinari previsti nei casi di negligenza e incuria, con addebito del costo del capo stesso che dovrà essere sostituito o riparato.

I periodi di fornitura, la quantità dei capi delle uniformi, gli accessori da indossare, nonché gli oggetti di equipaggiamento personale, sono stabiliti dall'apposito Regolamento per la fornitura del vestiario di servizio (Allegato "C").

L'alta uniforme potrà essere indossata per particolari servizi di rappresentanza e scorta a gonfaloni.

Il personale che abbia ricevuto decorazioni dallo Stato Italiano o da Governi Stranieri è autorizzato a fregiarsi dei relativi distintivi, nastri e decorazioni. Altri distintivi o fregi da portare sull'uniforme dovranno essere autorizzati dal Comandante.

E' fatto obbligo al personale addetto al servizio di vigilanza stradale, in orario notturno e in tutti i casi di scarsa visibilità, di indossare i manicotti rifrangenti, il copri berretto gommato rifrangente e il giubbotto rifrangente.

#### Art. 31 - Uso, custodia e conservazione di armi, attrezzature e documenti.

Gli operatori di Polizia Municipale sono responsabili della custodia e conservazione delle armi, munizioni, attrezzature, materiali e documenti loro affidati per motivi di servizio o dei quali vengano in possesso.

Eventuali danneggiamenti, deterioramento, sottrazione o smarrimenti devono essere segnalati tempestivamente per iscritto al Comando, salvo casi di forza maggiore.

Art. 32 - Foglio di servizio giornaliero.

Le modalità d'impiego tecnico-operativo del personale del Corpo devono essere riportate su apposito foglio di servizio giornaliero. Tale foglio viene affisso in un locale accessibile a tutto il personale del Comando, almeno entro il primo cambio turno del giorno precedente a quello in cui il servizio stesso deve essere svolto; diversamente, sarà cura del Comando informare gli interessati.

Il foglio di servizio giornaliero viene conservato nell'archivio del Consorzio per almeno cinque anni.

Art. 33 - Orari e turni di servizio.

Per gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, l'orario normale di servizio è quello settimanale previsto dalle norme contrattuali, da svolgersi in turni. Al personale che presta servizio in turno o in squadra è precluso l'istituto del tempo parziale.

Quando necessità eccezionali o particolari esigenze di servizio lo richiedano, gli operatori di Polizia Municipale sono tenuti a prestare servizio per un numero di ore superiore a quello previsto o in turni diversi da quelli indicati.

Le ore di servizio conseguite in eccedenza, qualora autorizzate, saranno riconosciute come lavoro straordinario ovvero daranno diritto, a domanda dell'interessato, al riposo compensativo da usufruire secondo le modalità stabilite dal contratto di lavoro.

Per "ore di servizio" devono intendersi quelle impiegate in servizio d'istituto, nel disbrigo delle pratiche d'ufficio o quelle finalizzate all'addestramento, al perfezionamento e alla formazione, che, se effettuate fuori del normale turno di servizio, devono essere considerate come prestazioni di lavoro straordinario e preventivamente autorizzate dal Comandante.

Il protrarsi del normale orario di servizio, per fatti imprevedibili e contingenti, per l'effettuazione di adempimenti o compilazione di atti e rapporti urgenti, è riconosciuto come prestazione straordinaria anche in mancanza dell'autorizzazione preventiva; dovrà comunque essere data tempestiva comunicazione scritta al Comando, specificando la causa.

Art. 34 - Obbligo dell'avviso in caso di assenza.

Gli addetti al Corpo di Polizia Municipale che, per qualsiasi causa improvvisa, sono costretti a rimanere assenti dal servizio, devono darne immediata comunicazione al Comando e comunque con congruo anticipo rispetto all'orario del servizio preordinato, salvo il caso di forza maggiore.

Art. 35 - Congedo ordinario.

Le ferie e i permessi, nel rispetto delle norme del C.C.N.L., vengono concessi dal Comandante.

Al Comandante le ferie sono concesse dal Presidente del Consorzio.

Per particolari e comprovate esigenze di servizio, il Comandante può disporre la sospensione del congedo.

#### Art. 36 - Corsi di aggiornamento e formazione

Il Comando favorisce la partecipazione a rotazione degli operatori ai corsi promossi per la formazione e l'aggiornamento.

Il Comandante, tenuto conto delle esigenze del servizio, propone altresì lo svolgimento di corsi monografici di aggiornamento culturale e professionale, attinenti ai compiti di polizia municipale.

Scopo dei predetti corsi è:

- 1) consentire agli operatori di acquisire una specifica qualificazione professionale finalizzata ad assicurare una migliore efficienza e produttività del servizio;
- 2) facilitare l'evoluzione dell'ordinamento istituzionale e la realizzazione di una migliore struttura organizzativa.

La frequenza ai corsi o incontri è da considerarsi a tutti gli effetti come presenza in servizio attivo.

#### Art. 37 - Servizi in abito civile.

Gli operatori di Polizia Municipale nel corso dell'espletamento del servizio di istituto sono tenuti ad indossare l'uniforme.

E' esonerato da tale obbligo il Comandante, salvo quando svolge funzioni di rappresentanza.

Gli operatori che siano comandati ad eseguire particolari servizi possono essere autorizzati dal Comandante ad effettuarli in abito civile.

Il personale comandato a svolgere servizio in abito civile ha l'obbligo di rendere nota la propria qualità esibendo la tessera di riconoscimento allorchè debba intervenire per l'espletamento dei propri compiti.

#### Art. 38 - Armamento

Gli operatori di Polizia Municipale hanno l'obbligo di portare con se l'arma avuta in dotazione dal Consorzio, secondo le disposizione del Comando e lo specifico Regolamento sull'armamento del Corpo (Allegato "B"), emanato ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Interno n. 145 del 4/3/1987.

Il Presidente del Consorzio, con proprio provvedimento annuale, provvede ad assegnare in via continuativa al personale del Corpo le armi di dotazione, dandone avviso al Prefetto.

Ad ogni assegnatario in via continuativa si applicano le vigenti disposizioni in materia di porto e detenzione di armi e delle relative munizioni.

In servizio, l'arma deve essere sempre portata al seguito e sotto costante vigilanza. Essa va tenuta in posizione di sicurezza con il caricatore inserito e senza munizionamento in camera di scoppio. Negli spostamenti all'interno della sede, l'arma va tenuta in fondina e mai impugnata per il trasporto. A bordo dei veicoli in dotazione l'arma deve essere tenuta nella fondina e mai abbandonata nei sedili o nell'abitacolo del mezzo.

I componenti il Corpo vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale e successivamente dovranno partecipare alle previste esercitazioni annuali.

L'arma deve essere sempre tenuta dall'assegnatario in ottimo stato di manutenzione; a tal fine saranno compiuti periodici controlli per verificare la funzionalità da parte del Comandante o di suo incaricato.

Art. 39 - Strumenti e mezzi operativi.

Gli strumenti operativi in dotazione al Consorzio devono essere usati con la massima cura ed esclusivamente per le funzioni a ciò destinati, nonchè nei tempi e modi stabiliti dal Comando.

Il personale non può esimersi dall'apprenderne il funzionamento e dal farne uso in caso di assegnazione.

Prima di uscire in servizio con tali strumenti, sarà cura dell'operatore accertarne la perfetta funzionalità e segnalare tempestivamente al Comando ogni anomalia.

Art. 40 - Tessera di riconoscimento e placca di servizio

Gli Operatori di Polizia Municipale sono muniti di un tesserino di riconoscimento e di una placca di servizio, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La placca deve essere applicata al petto all'altezza del taschino sinistro dell'uniforme; durante il servizio, il tesserino di riconoscimento deve essere sempre portato con se ed esibito all'occorrenza.

L'eventuale smarrimento o distruzione del tesserino di riconoscimento o della placca di servizio deve essere comunicata senza ritardo al Comandante.

Art. 41 - Veicoli in dotazione.

I veicoli in dotazione al Corpo dovranno avere le caratteristiche indicate dalla normativa vigente.

L'uso dei veicoli è disciplinato nell'allegato "A" al presente Regolamento.

## CAPO V°

### PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL PERSONALE

#### Art. 42 - Encomi ed elogi.

L'attività, la diligenza in servizio e, segnatamente, le azioni di merito, sono premiate, proporzionalmente alle entità dell'attività o dell'atto compiuto, come segue:

- a) elogio scritto del Comandante;
- b) encomio semplice del Presidente del Consorzio, su proposta del Comandante;
- c) encomio solenne deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comandante;
- d) proposta di ricompensa al valor civile avanzata dal Presidente del Consorzio, su proposta del Comandante, al Ministero dell'Interno, tramite Prefettura, per particolari atti di coraggio e sprezzo del pericolo.

Gli elogi, gli encomi e le proposte di ricompensa al valore civile comportano la citazione all'ordine del giorno e sono registrati sullo stato di servizio dell'interessato.

#### Art. 43 - Sanzioni disciplinari.

Le violazioni da parte degli operatori del Corpo di polizia municipale dei doveri previsti dal presente regolamento, delle norme in materia di pubblico impiego e delle disposizioni previste nel C.C.N.L. o C.C.D.I. danno luogo all'applicazione delle seguenti sanzioni disciplinari:

- 1) rimprovero verbale, espresso dal Comandante senza necessità della previa contestazione scritta;
- 2) rimprovero scritto, fatto dal Comandante, previa contestazione scritta dell'addebito;
- 3) riduzione della retribuzione con importo non superiore a quattro ore di servizio;
- 4) sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino ad un massimo di dieci giorni;
- 5) licenziamento con preavviso;
- 6) licenziamento senza preavviso;

nei modi e nei termini indicati nelle norme legislative e contrattuali che regolano la specifica materia.

CAPO VI°  
NORME FINALI

Art. 44 - Scorta d'Onore.

Le scorte d'onore, a richiesta dei Comuni Consorziati, sono disposte di volta in volta, dal Comandante. Tali scorte, composte normalmente da due operatori di P.M. in uniforme di rappresentanza, rendono gli onori ai simboli e alle persone per i quali è stato comandato il servizio.

Art. 45 - Bandiera del Corpo.

Il Corpo ha una propria Bandiera. Quando partecipa a Cerimonie la Bandiera è scortata da due Operatori di Polizia Municipale i quali seguono ad un metro di distanza l'alfiere.

Art. 46 - Festa del Corpo.

Il giorno 1° luglio, anniversario dell'istituzione del Consorzio, è dichiarata festa del Corpo e sarà solennizzata con cerimonia predisposta dall'Amministrazione del Consorzio e organizzata dal Comando.

Art. 47 – Rinvii.

Per quanto non previsto dal presente regolamento speciale, si fa rinvio alla normativa statale e regionale vigente in materia, nonché al Regolamento di organizzazione del Consorzio.

Art. 48 - Entrata in vigore.

Il presente Regolamento speciale diventa esecutivo il 10° giorno successivo alla sua pubblicazione ai sensi dell'art. 134.3 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 - T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali -

Copia del presente Regolamento speciale viene comunicata al Ministero dell'interno per il tramite del Signor Prefetto di Padova.

## **ALLEGATO “A”**

### **USO DEI MEZZI MOTORIZZATI**

- 1 - Al Corpo di Polizia Municipale del Consorzio sono assegnati in dotazione mezzi motorizzati, nel numero, della marca e del modello che sono ritenuti necessari ed idonei dall'Amministrazione consorziale.
- 2 - I mezzi motorizzati sono inventariati nei registri all'uopo tenuti dall'Economo del Consorzio.
- 3 - L'Economo, che ha in carico nei propri inventari i mezzi di cui trattasi, provvede, alle scadenze, al pagamento sia della tassa di possesso sia dell'assicurazione obbligatoria.
- 4 - I mezzi motorizzati di cui innanzi sono utilizzati dal Corpo di Polizia Municipale esclusivamente per i servizi di istituto predisposti dal Comando. Su disposizione del Comandante, per ragioni urgenti e comunque sempre attinenti ai compiti di Polizia Municipale, possono essere impiegati per altri servizi.
- 5 - Per ogni mezzo L'Economo consegna una scheda carburante dove vengono annotati i rifornimenti. Ad ogni rifornimento l'operatore dovrà inoltre compilare e sottoscrivere un buono, “madre” e “figlia” da apposito blocco in possesso del fornitore, il quale successivamente consegnerà la “figlia” all'Economo. Scheda e buoni vengono utilizzati anche per il cambio o aggiunta di olio, il lavaggio e le operazioni di manutenzione eventualmente effettuate, specificandole.
- 6 - Ogni mezzo motorizzato è munito di fogli di marcia contenuti in apposito bollettario mensile. Il foglio di marcia va compilato dall'operatore conducente in ogni sua parte e per ogni servizio. A fine di ogni mese i fogli di marcia sono registrati su apposito riepilogo mensile. Copia del riepilogo, sottoscritto dal Comandante o da chi per lui, verrà consegnato all'Economo, che, previo confronto con le proprie scritture, provvederà a conservarlo nell'apposito carteggio.
- 7 - Ogni inefficienza, anomalia o danni ai mezzi motorizzati in dotazione al Corpo, dovrà essere tempestivamente segnalata, a cura del conducente, al Comando, il quale informerà l'Economo che provvederà a disporre la corrispondente riparazione all'officina o al meccanico abilitati o idonei, ritirandone poi la relativa fattura a riparazione effettuata.
- 8 - Sui mezzi motorizzati di cui sopra è vietato trasportare persone estranee al Consorzio, salvo specifica autorizzazione del Comandante o comprovata esigenza istituzionale o urgente pubblica necessità. E' inoltre fatto divieto di fumare all'interno degli stessi.
- 9 - Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento, si provvederà, all'occorrenza, con apposito ordine di servizio da emanarsi a cura del Comandante.

**ALLEGATO "B"**

**REGOLAMENTO CONCERNENTE L'ARMAMENTO DEL  
CORPO POLIZIA MUNICIPALE**

## INDICE

### CAPO I ° - GENERALITA', NUMERO E TIPO DI ARMI

- Art. 1 - Disposizioni generali
- Art. 2 - Oggetto del Regolamento
- Art. 3 - Tipo delle armi in dotazione
- Art. 4 - Numero delle armi in dotazione

### CAPO II° - MODALITA' E CASI DI PORTO DELL'ARMA

- Art. 5 - Servizi svolti con armi
- Art. 6 - Assegnazione dell'arma
- Art. 7 - Modalità dell'assegnazione dell'arma in via continuativa
- Art. 8 - Modalità di porto dell'arma
- Art. 9 - Servizi di collegamento e di rappresentanza
- Art. 10 - Servizi esplicati fuori dall'ambito territoriale per soccorso o in supporto
- Art. 11 - Funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza

### CAPO III° - FORNITURA E CONSERVAZIONE DELLE ARMI

- Art. 12 - Acquisto delle armi e del munizionamento
- Art. 13 - Deposito delle armi. Consegnatario
- Art. 14 - Assunzione in carico e custodia delle armi e del munizionamento
- Art. 15 - Registro di carico delle armi e delle munizioni
- Art. 16 - Consegna delle armi e del munizionamento

### CAPO IV° - TENUTA E CUSTODIA DELLE ARMI

- Art. 17 - Prelevamento e versamento dell'arma
- Art. 18 - Doveri dell'assegnatario
- Art. 19 - Custodia delle armi al domicilio dell'assegnatario
- Art. 20 - Doveri del responsabile della custodia delle armi in deposito
- Art. 21 - Denuncia di smarrimento o di furto dell'arma

### CAPO V° - ADDESTRAMENTO

- Art. 22 - Addestramento al tiro
- Art. 23 - Porto d'armi per la frequentazione dei poligoni di tiro a segno

### CAPO VI° - DISPOSIZIONI FINALI

- Art. 24 - Correlazione con altre norme
- Art. 25 - Pubblicità del regolamento
- Art. 26 - Comunicazione del regolamento
- Art. 27 - Entrata in vigore del regolamento

## CAPO I°

### GENERALITA', NUMERO E TIPO DI ARMI

#### Art. 1 - Disposizioni generali.

Il presente Regolamento, redatto ai sensi dell'art. 2 del D.M. 4 marzo 1987 n. 145, disciplina l'armamento del Corpo Polizia Municipale del Consorzio Polizia Municipale Padova Ovest, per le finalità di cui alla Legge 7 marzo 1986 n.65 e della Legge Regionale 9 agosto 1988 n. 40.

#### Art. 2 - Oggetto del Regolamento.

Il presente regolamento ha per oggetto la determinazione dei servizi di polizia municipale per i quali gli addetti in possesso della qualità di Agenti di pubblica sicurezza portano, senza licenza, le armi di cui sono dotati, nonché i termini e le modalità del servizio prestato con armi.

#### Art. 3 - Tipo delle armi in dotazione.

L'armamento individuale in dotazione è costituito da:

- pistola semiautomatica Beretta cal. 7,65 o equivalente;  
oppure
  - pistola semiautomatica Beretta cal. 9 x 21 o equivalente;
- iscritte nel catalogo nazionale delle armi comuni da sparo.

#### Art. 4 - Numero delle armi in dotazione.

Il numero complessivo delle armi in dotazione al Corpo Polizia Municipale è pari all'attuale organico in possesso della qualifica di Agente di P.S., maggiorato del previsto 5% quale dotazione di riserva.

Il Direttore-Comandante del Consorzio comunica al Prefetto di Padova e al locale Comando dei Carabinieri, ai sensi dell'art. 38 del T.U.L.P.S, le armi acquistate per la dotazione degli appartenenti al Corpo Polizia Municipale.

## CAPO II°

### MODALITA' E CASI DI PORTO DELL'ARMA

Art. 5 - Servizi svolti con armi.

Nell'ambito del territorio consortile, tutti i servizi d'istituto di competenza della polizia municipale, nonché eventuali servizi di ordine pubblico, sono svolti con le armi.

A tal fine, tutto il personale appartenente al Corpo Polizia Municipale dovrà essere in possesso della qualità di Agente di P.S..

Il Direttore-Comandante del Consorzio può di volta in volta disporre l'effettuazione di particolari servizi senza armi.

Art. 6 - Assegnazione dell'arma.

L'arma, dotata di caricatore e munizioni, è assegnata in via continuativa con provvedimento del Presidente del Consorzio che sarà comunicato al Prefetto di Padova.

Del provvedimento di assegnazione in via continuativa è fatta menzione nel tesserino personale di riconoscimento che l'addetto è tenuto a portare con se.

Art. 7 - Modalità dell'assegnazione dell'arma in via continuativa.

L'assegnazione dell'arma in via continuativa viene disposta dal Presidente del Consorzio con singoli provvedimenti dai quali dovranno rilevarsi:

- a) le generalità complete dell'assegnatario;
- b) gli estremi del provvedimento prefettizio di conferimento della qualità di agente di pubblica sicurezza ;
- c) la descrizione dell'arma (tipo, modello, calibro, matricola, ecc.);
- d) il munizionamento in dotazione.

Al momento della consegna ne viene fatta annotazione con sottoscrizione per ricevuta in calce allo stesso provvedimento.

Un elenco delle assegnazioni fatte è trasmesso al Prefetto.

Annualmente, con apposito provvedimento, il Presidente del Consorzio provvede alla revisione dell'elenco e copia dell'atto è trasmessa al Prefetto.

Art. 8 - Modalità di porto dell'arma.

In servizio esterno l'arma deve essere portata nella fondina esterna all'uniforme, con caricatore pieno innestato e senza colpo in canna, il cane armato e la sicura non inserita. Al Comandante e agli Istruttori Direttivi Capo Area è consentito il porto dell'arma in modo non visibile.

Nei casi in cui il servizio venga autorizzato ad essere svolto in abiti borghesi, l'arma è portata con le modalità di cui al comma precedente ed in modo non visibile.

E' consentito il porto dell'arma anche fuori dal servizio nell'ambito del territorio consortile.

Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle ricevute in dotazione e non possono essere alterate le caratteristiche delle stesse e delle munizioni.

#### Art. 9 - Servizi di collegamento e di rappresentanza.

I servizi di collegamento e di rappresentanza espliciti fuori dal territorio del Consorzio sono svolti di regola senza armi; tuttavia, essendo l'arma assegnata in via continuativa a tutti gli appartenenti al Corpo, il porto della medesima è consentito nei Comuni dove vengono svolti compiti di collegamento o comunque per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio e viceversa.

#### Art. 10 - Servizi espliciti fuori dall'ambito territoriale per soccorso o in supporto.

I servizi espliciti fuori dall'ambito territoriale del Consorzio per soccorso in caso di calamità e di disastri o per rinforzare altri Corpi o servizi di Polizia Municipale in particolari occasioni stagionali o eccezionali, sono effettuati di regola senza armi; tuttavia, il Sindaco del Comune nel cui territorio deve essere svolto il servizio può chiedere, nell'ambito degli accordi intercorsi ai sensi dell'art. 4 della legge 8 marzo 1986 n. 65, che il servizio venga svolto con le armi in dotazione.

Il Direttore-Comandante del Consorzio dà comunicazione del servizio con armi contemplato nel presente e nel precedente articolo al Prefetto di Padova ed a quello territorialmente competente per il luogo in cui il servizio esterno sarà prestato, indicando il numero degli addetti, il tipo di servizio da prestare e la durata presumibile della missione.

#### Art. 11 - Funzioni ausiliari di pubblica sicurezza.

Gli addetti alla polizia municipale che collaborano con le forze di polizia dello Stato ai sensi dell'articolo 3 della Legge 7 marzo 1986 n. 65, esplicano il servizio in uniforme ordinaria e muniti dell'arma in dotazione, salvo sia diversamente richiesto dalla competente Autorità, e prestano l'assistenza legalmente richiesta dal pubblico ufficiale alle cui dipendenze sono funzionalmente assegnati.

## CAPO III°

### FORNITURA E CONSERVAZIONE DELLE ARMI

Art. 12 - Acquisto delle armi e del munizionamento.

L'acquisto delle armi e del munizionamento, nonché il loro numero, avverrà in conformità ai precedenti articoli e sarà disposto con provvedimento del Direttore-Comandante.

Copia delle fatture, dopo averne trascritto gli estremi della registrazione di carico nell'apposito registro di cui al successivo art. 15, sarà conservata dal consegnatario o suo delegato come allegato al registro di carico delle armi e delle munizioni.

Art. 13 - Deposito delle armi. Consegnatario.

Poiché le armi sono assegnate in via continuativa, non è istituita l'armeria. Pertanto, il numero delle armi in deposito non dovrà mai essere superiore a quindici e quello delle cartucce a duemila.

Le funzioni di consegnatario sono svolte dal Direttore-Comandante del Consorzio o suo delegato.

Le armi sono assegnate, ritirate e controllate osservando le norme riportate nei successivi articoli.

Le armi devono essere consegnate e versate scariche. Le operazioni di caricamento e scaricamento devono avvenire in luogo a ciò appositamente predisposto.

Nel luogo per il carico e scarico delle armi sono affisse, ben visibili, le prescrizioni di sicurezza.

L'Autorità di pubblica sicurezza ha facoltà di eseguire, quando lo ritenga necessario, verifiche di controllo e di prescrivere quelle misure cautelari che ritenga indispensabili per la tutela dell'ordine, della sicurezza e dell'incolumità pubblica.

Art. 14 - Assunzione in carico e custodia delle armi e del munizionamento.

Al momento di ricevere la fornitura delle armi e del munizionamento, il consegnatario o suo delegato le assumerà in carico nell'apposito registro.

Le armi in deposito saranno conservate, prive di fondina e di munizioni, nella sede del Consorzio in apposita cassaforte.

Le munizioni sono conservate in un'ulteriore cassaforte.

Le chiavi delle casseforti in cui sono custodite le armi e le munizioni sono conservate dal consegnatario o suo delegato.

Art. 15 - Registro di carico delle armi e delle munizioni.

Il Corpo Polizia Municipale è dotato di un registro di carico delle armi e delle munizioni. I movimenti di prelievo o versamento delle armi e munizioni devono essere annotati su detto registro le cui pagine numerate sono preventivamente vistate dal Direttore-Comandante.

Art. 16 - Consegna delle armi e del munizionamento.

Gli appartenenti al Corpo Polizia Municipale, al momento di ricevere in dotazione le armi ed il munizionamento dovranno sottoscrivere, per ricevuta, il registro di cui al precedente articolo sul quale dovranno essere sempre registrate anche le riconsegne.

Fino a quando l'arma ed il munizionamento non saranno restituiti, dovranno essere custoditi a cura e sotto la responsabilità del ricevente nel rigoroso ed assoluto rispetto delle norme vigenti.

## CAPO IV°

### TENUTA E CUSTODIA DELLE ARMI

Art. 17 - Prelevamento e versamento dell'arma.

L'arma è prelevata presso il consegnatario o suo delegato previa annotazione del provvedimento di assegnazione di cui all'art. 7 nel registro di cui al successivo art. 15.

L'arma deve essere immediatamente versata al consegnatario o suo delegato quando sia scaduto o revocato il provvedimento di assegnazione o siano venute a mancare le condizioni che ne hanno determinato l'assegnazione, allorquando viene a mancare la qualità di Agente di P.S., all'atto della cessazione o sospensione del rapporto di servizio e tutte le volte in cui sia disposto con provvedimento motivato del Presidente del Consorzio o del Prefetto.

Della riconsegna dell'arma deve essere data immediata comunicazione all'ufficio o comando presso il quale, a suo tempo, l'arma è stata denunciata ai sensi del successivo art. 18.

L'arma, inoltre, su richiesta dell'assegnatario consegnatario, può essere depositata per la custodia presso la sede del Consorzio durante i periodi di congedo, malattia ed altre assenze prolungate dal servizio.

Art. 18 - Doveri dell'assegnatario.

L'addetto alla Polizia Municipale cui è assegnata l'arma deve:

- a) verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma e le condizioni in cui la stessa e le munizioni sono assegnate;
- b) fare immediata denuncia dell'arma ricevuta in dotazione, ai sensi dell'art. 38 del T.U. della legge di P.S., all'ufficio locale di P.S. (se questo manca, al Comando dei Carabinieri);
- c) custodire diligentemente l'arma nell'interesse della sicurezza pubblica e curarne la manutenzione e la pulizia;
- d) applicare sempre e dovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio delle armi;
- f) segnalare immediatamente al Direttore-Comandante o al suo delegato ogni inconveniente relativo al funzionamento dell'arma stessa e delle munizioni;
- g) mantenere l'addestramento ricevuto partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro di cui al successivo art. 22;

Art. 19 - Custodia delle armi al domicilio dell'assegnatario.

Per la custodia dell'arma al proprio domicilio, devono essere osservate le seguenti prescrizioni:

- a) l'arma, quando non è sotto il diretto personale controllo dell'assegnatario, dovrà essere riposta scarica e chiusa a chiave in modo che non possa essere mai nella disponibilità di altri, nemmeno dei familiari;
- b) in luogo diverso e con le stesse precauzioni dovranno essere conservate le munizioni.

Art. 20 - Doveri del responsabile della custodia delle armi in deposito.

Della custodia delle armi presso il Consorzio è responsabile il Direttore-Comandante o suo delegato; egli cura con la massima diligenza:

- a) la custodia e conservazione delle armi e delle munizioni, dei registri e della documentazione, delle chiavi a lui commesse ai sensi degli articoli precedenti;
- b) la effettuazione dei controlli periodici;
- c) la tenuta dei registri e della documentazione;
- d) la scrupolosa osservanza propria ed altrui della regolarità delle operazioni.

Art. 21 - Denuncia di smarrimento o di furto dell'arma.

Dello smarrimento o del furto di armi o di parti di esse, nonché delle munizioni, a cura del consegnatario e dell'assegnatario deve essere fatta immediata denuncia all'ufficio locale di pubblica sicurezza o, se questo manchi, al più vicino Comando dei Carabinieri.

Copia della denuncia dovrà essere trasmessa al Direttore-Comandante del Consorzio.

CAPO V°  
ADDESTRAMENTO

Art. 22- Addestramento al tiro.

Gli appartenenti al Corpo che rivestono la qualità di Agente di pubblica sicurezza prestano servizio armato dopo aver superato il corso iniziale di addestramento e devono partecipare ad almeno tre esercitazioni annuali di tiro a segno presso il poligono di tiro a segno nazionale, sezione di Padova, ai sensi dell'art. 1 della legge 28.5.1981 n. 286 od altro convenzionato che sia abilitato per l'addestramento al tiro con armi comuni da sparo.

La convenzione dovrà essere comunicata al Prefetto.

Il Direttore-Comandante provvede all'iscrizione al poligono di tiro a segno di tutti gli appartenenti al Corpo in possesso della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza.

E' facoltà del Direttore-Comandante di disporre la ripetizione dell'addestramento al tiro nel corso dell'anno, per tutti gli appartenenti al Corpo o per quelli che svolgono particolari servizi.

Gli appartenenti al Corpo in possesso della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza possono recarsi anche di propria iniziativa e a proprie spese al poligono per l'addestramento al tiro.

Art. 23 - Porto d'armi per la frequentazione dei poligoni di tiro a segno.

Qualora il poligono di tiro a segno si trovi in Comune diverso da quelli in cui prestano servizio, gli appartenenti al Corpo, purché muniti del tesserino di riconoscimento e comandati ad effettuare le esercitazioni di tiro, sono autorizzati a portare l'arma in dotazione, nei soli giorni stabiliti, fuori del territorio di appartenenza fino alla sede del poligono e viceversa. Il Direttore-Comandante trasmette al Prefetto copia della disposizione di servizio almeno sette giorni prima della data prevista per le esercitazioni.

## CAPO V°

### DISPOSIZIONI FINALI

Art. 24 - Correlazione con altre norme.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano le norme della Legge 7 marzo 1986 n. 65, del D.M. 4 marzo 1987 n. 145, della legge 18.4.1975, n.110 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché del T.U. della legge di P.S. approvato con R.D. 18.6.1931 n.773 ed ogni altra disposizione vigente in materia.

Art. 25 - Pubblicità del Regolamento.

Copia del Regolamento sarà consegnata a ciascun operatore del Corpo di Polizia Municipale ed ulteriori verranno depositate ed affisse nel locale in cui sono siti gli armadi di ricovero delle armi e delle munizioni.

Art. 26 - Comunicazione del Regolamento.

Il presente Regolamento sarà comunicato al Ministero dell'Interno tramite il Prefetto.

Art. 27 - Entrata in vigore del Regolamento.

Il presente regolamento entra in vigore dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art. 134.3 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 - T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali -

